

# DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI RICONOSCIMENTO DEI CONTRIBUTI

## JOINT DECLARATION OF RECOGNITION OF CONTRIBUTIONS

*Titolo:* Pace, M., Tosi, M. C., De Marchi, M. (2021), "Pensare come una laguna. Verso un contratto di area umida per la laguna nord di Venezia" in Brunetta G., Caldarice O., Russo M., Sargolini M. (a cura di, 2021) Resilienza nel governo del territorio. Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale, Torino, 17-18 giugno 2021, vol. 04 Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2021, pp. 197-202, ISBN 9788899237318

*Anno:* 2021

*Autori:* Marta De Marchi; Michela Pace; Maria Chiara Tosi

*Title:* Pensare come una laguna. Verso un Contratto di area umida per la Laguna nord di Venezia

*Year:* 2021

*Authors:* Marta De Marchi; Michela Pace; Maria Chiara Tosi

---

*Contributo di Michela Pace:* Assieme a Marta De Marchi e Maria Chiara Tosi ha curato la costruzione del frame tematico dell'articolo. Sempre assieme alle due co-autrici, ha condotto le ricerche, il reperimento dei materiali e delle informazioni relative ai contenuti. A Michela Pace sono attribuibili i paragrafi intitolati "Le aree umide: valenze e fragilità", "Il Contratto come strumento integrato multilivello". Assieme a Marta De Marchi redatto "Bilancio ed esiti attesi".

*Contributo di Marta De Marchi:* Assieme a Michela Pace e Maria Chiara Tosi ha curato la costruzione del frame tematico dell'articolo. Sempre assieme alle due co-autrici, ha condotto le ricerche, il reperimento dei materiali e delle informazioni relative ai contenuti. A Marta De Marchi sono attribuibili i paragrafi intitolati "La Laguna Nord di Venezia tra tutela e sviluppo" e "Le fasi del processo". Assieme a Michela Pace ha redatto "Bilancio ed esiti attesi".

*Contributo di Maria Chiara Tosi:* Assieme a Michela Pace e Marta De Marchi, ha curato la costruzione del frame tematico dell'articolo. Sempre assieme alle due co-autrici, ha condotto le ricerche, il reperimento dei materiali e delle informazioni relative ai contenuti. Individualmente, a Maria Chiara Tosi è attribuibile la supervisione scientifica del contributo, la revisione i contenuti nella loro appropriatezza teorica e nella costruzione delle argomentazioni, e la verifica della correttezza e coerenza metodologica.

Contribution by Michela Pace: Together with Marta De Marchi and Maria Chiara Tosi, she supervised the construction of the thematic frame of the article. Also together with the two co-authors, she conducted the research, the retrieval of materials and information relating to the contents. The paragraphs entitled "Wetlands: values and fragility" and "The Contract as a multi-level integrated tool" are attributable to Michela Pace. Together with Marta De Marchi she drafted "Budget and expected outcomes".

Contribution by Marta De Marchi: Together with Michela Pace and Maria Chiara Tosi she edited the thematic frame of the article. Also together with the two co-authors, she conducted the research, the retrieval of materials and the content-related information. To Marta De Marchi are attributed the paragraphs entitled "The Northern Lagoon of Venice between protection and development" and "The phases of the process". Together with Michela Pace, she drafted "Budget and expected outcomes".

Contribution by Maria Chiara Tosi: Together with Michela Pace and Marta De Marchi, she edited the thematic frame of the article. Also together with the two co-authors, she conducted the research, the retrieval of materials and information on the content.

Individually, Maria Chiara Tosi is attributed with the scientific supervision of the contribution, the revision of the contents in their theoretical appropriateness and argumentation construction, and the verification of methodological correctness and coherence.

Venezia, 30 Dicembre 2022

Michela Pace 

Marta De Marchi 

Maria Chiara Tosi 

Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU - Società Italiana degli Urbanisti

**DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale**

Torino, 17-18 giugno 2021



# RESILIENZA NEL GOVERNO DEL TERRITORIO

A cura di

Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Michelangelo Russo,  
Massimo Sargolini

**Società italiana  
degli urbanisti** **SIU**



PLANUM PUBLISHER | [www.planum.net](http://www.planum.net)

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti

ISBN: 978-88-99237-31-8

DOI: 10.53143/PLM.C.421

I contenuti di questa pubblicazione sono rilasciati  
con licenza Creative Commons, Attribuzione -  
Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0  
Internazionale (CC BY-NC-SA 4.0)



Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2021

Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) |

Planum Publisher | Roma-Milano

# 04 RESILIENZA NEL GOVERNO DEL TERRITORIO

A cura di  
Crazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Michelangelo Russo, Massimo Sargolini

**Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU**

**Società Italiana degli Urbanisti**

**DOWNSCALING, RIGHTSIZING.**

**Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale**

**Torino, 17-18 giugno 2021**

**Responsabile scientifico**

Claudia Cassatella

**Comitato scientifico, Giunta Esecutiva della Società Italiana degli Urbanisti 2018-2020 e 2020-2021**

Maurizio Tira (Presidente), Maurizio Carta, Claudia Cassatella, Giovanni Caudo, Paolo La Greca, Giovanni Laino, Laura Lieto, Anna Marson, Maria Valeria Mininni, Stefano Munarin, Gabriele Pasqui, Camilla Perrone, Marco Ranzato, Michelangelo Russo, Corrado Zoppi

**Comitato locale, Dipartimento Interateneo di Scienze, Politiche e Progetto del Territorio del Politecnico e Università di Torino**

Cristina Bianchetti, Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Nadia Caruso, Federica Corrado, Giancarlo Cotella, Antonio di Campi, Carolina Giaimo, Umberto Janin Rivolin, Fabrizio Paone, Elena Pede, Angelo Sampieri, Loris Servillo, Luca Staricco, Maurizio Tiepolo, Ianira Vassallo, Angioletta Voghera

**Progetto grafico**

Federica Bonavero

**Redazione Planum Publisher**

Cecilia Maria Saibene (Coordinamento), Teresa di Muccio, Laura Infante, Marco Norcaro

Il volume presenta i contenuti della Sessione 04,

“Resilienza nel governo del territorio”

Chair: Michelangelo Russo (Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Architettura - DiARC),

Massimo Sargolini (Università degli Studi di Camerino, Scuola di Architettura e Design - SAD)

Co-Chair: Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice (Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio - DIST)

Ogni paper può essere citato come parte di Brunetta G., Caldarice O., Russo M., Sargolini M. (a cura di, 2021), *Resilienza nel governo del territorio. Atti della XXIII Conferenza Nazionale SIU DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale, Torino, 17-18 giugno 2021*, vol. 04, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, Roma-Milano 2021.

# INDICE

- 7 **Resilienza nel governo del territorio. Introduzione** · Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Michelangelo Russo, Massimo Sargolini

## Prospettive e approcci

- 10 **Trame resilienti per territori della contemporaneità. Il caso della Città Vecchia di Taranto** · Paolo Galuzzi, Piergiorgio Vitillo
- 17 **Resilienza, radici disciplinari, teoria della città** · Fabrizio Paone
- 23 **L'agricoltura come strategia operativa resiliente** · Matilde Pitanti, Giorgia Tucci
- 31 **Considerazioni sistemiche verso architetture e città resilienti in una fase (o in un'epoca) di contrazione economica** · Silvio Cristiano
- 36 **Paleoalvei della Laguna. Quattro scenari per Venezia** · Lorenzo Fabian, Luca Iuorio
- 46 **SLOW-MO TERRITORIES. Resilient qualities and dynamic metabolism of the Marche inner areas** · Maddalena Ferretti, Maria Giada Di Baldassarre, Caterina Rigo
- 54 **Resilienza al flash flooding e apprendimento comunitario. Una prima valutazione degli esiti del progetto LIFE SimetoRES nella Valle del Simeto (Sicilia Orientale)** · Venera Pavone, Laura Saija

## Valutazioni e scenari

- 62 **Resilienza dei sistemi urbani ai rischi: indicatori di vulnerabilità e coping capacity** · Giada Limongi
- 71 **Vulnerabilità sociale: indici, indicatori e metodologie a confronto** · Eliana Fischer
- 82 **Effetti termici del clima e rigenerazione urbana: contributi per una valutazione degli interventi finalizzata alla resilienza** · Alessandra Casu, Marzia Lai
- 91 **Transcalarità per la resilienza. Il caso studio delle Aree Interne della Regione Marche** · Maria Giada Di Baldassarre

## Politiche e strumenti

- 101 **Preventiva e "consuntiva": il duplice carattere resiliente della pianificazione "urbana" di emergenza** · Sara Gaudio
- 108 **Territori fragili in transizione: Strategie, strumenti, metodi applicati nel processo di ricostruzione post sisma** · Giovanni Marinelli, Piergiorgio Vitillo, Paolo Galuzzi, Luca Domenella
- 123 **La riqualificazione fluviale a supporto della resilienza perifluviale: ipotesi applicative per la prevenzione dell'emergenza** · Alexander Palummo
- 127 **Tra resilienza e innovazione. Il caso dei parchi regionali in Sardegna** · Federica Isola, Federica Leone
- 134 **Riorganizzazione spaziale e downscaling nel progetto della sicurezza urbana** · Luca Domenella, Giovanni Marinelli, Francesco Rotondo
- 141 **Il paesaggio alpino tra fragilità e resilienza** · Silvia Restelli

## Progetti e strategie

- 148 **Percorsi per la mitigazione dei rischi territoriali in Sicilia orientale** ·  
Luca Barbarossa, Viviana Pappalardo, Paolo La Greca
- 156 **SPONGE LAND(SCAPE). Prime indicazioni per la pianificazione d'area vasta** ·  
Filippo Carlo Pavesi, Michele Pezzagno
- 164 **Il progetto di suolo della rete ciclabile come contributo alla resilienza urbana**  
· Antonio Alberto Clemente
- 172 **Re-framing machinic landscapes. Crises and conflicts of an infrastructural nature between the mountain and the plain** · Elena Longhin
- 180 **Territori dello spopolamento: il progetto della rigenerazione urbana nella bassa densità insediativa in Sardegna** · Gianfranco Sanna, Giovanni Maria Biddau, Pier Paolo Spanedda, Andrea Sias, Carla Spiga
- 190 **Rappresentare e narrare i paesaggi: una sperimentazione riferita ad alcuni paesaggi dell'anfiteatro morenico di Ivrea** · Anna Marson, Andrea Longhi, Bianca Seardo, Lorenzo Attardo
- 197 **Pensare come una laguna. Verso un Contratto di area umida per la Laguna nord di Venezia** · Maria Chiara Tosi, Michela Pace, Marta De Marchi
- 203 **New features of the Rivershore. Cambiamento climatico: nuove relazioni tra città e acqua** · Jlenia Zaccagna, Alessandra Casu
- 210 **Il recupero delle aree dismesse come occasione per migliorare la resilienza urbana** · Michela Tiboni, Francesco Botticini, Chiara Reboani

## Pensare come una laguna. Verso un Contratto di area umida per la Laguna nord di Venezia

**Maria Chiara Tosi**

Università Iuav di Venezia  
Dipartimento di Culture del Progetto  
Email: [mrtsos@iuav.it](mailto:mrtsos@iuav.it)

**Michela Pace**

Università Iuav di Venezia  
Dipartimento di Culture del Progetto  
Email: [mpace@iuav.it](mailto:mpace@iuav.it)

**Marta De Marchi**

Università Iuav di Venezia  
Dipartimento di Culture del Progetto  
Email: [mdemarchi@iuav.it](mailto:mdemarchi@iuav.it)

### Abstract

Il progetto Interreg Italia-Croazia CREW - *Coordinated Wetland Management in Italy-Croatia cross-border region*, si pone come obiettivo principale la tutela della biodiversità delle aree umide costiere nella regione adriatica tra Italia e Croazia, attraverso lo sviluppo di strumenti innovativi di *governance* partecipata, quale il Contratto di Area Umida. L'Università Iuav di Venezia, leader partner del progetto, ha scelto di occuparsi della Laguna di Venezia, area umida di grande rilevanza storica, culturale, economica ed ambientale a livello europeo e mediterraneo. Promuovendo la centralità dei soggetti territoriali (amministrazioni locali, comunità, associazioni e singoli) ma anche dei soggetti 'diversamente animati' (flora e fauna), il Contratto per la Laguna nord di Venezia si propone di affrontare la gestione delle aree umide superando i confini amministrativi e guardando agli ecosistemi nel loro complesso. Tra le finalità principali del Contratto ci sono: una gestione più efficace delle zone umide che eviti i conflitti; l'integrazione delle zone umide in un quadro coordinato di pianificazione territoriale e paesaggistica; il maggiore coinvolgimento attivo delle parti interessate attraverso l'attuazione di accordi negoziati e volontari capaci di aumentare la loro centralità nella *governance* territoriale; la rivitalizzazione dell'economia locale integrata con la protezione della biodiversità. Uno dei punti fondamentali è infatti il sostegno dell'*empowerment* dei soggetti, degli oggetti e dei luoghi coinvolti, dotandoli di strumenti di lettura e programmazione territoriale funzionali a promuovere con continuità pratiche di tutela e promozione territoriale.

**Parole chiave:** governance, fragile territories, conservation & preservation

### Le aree umide: valenze e fragilità

Le aree umide occupano solo il 6% della superficie terrestre (circa 12 mln di km<sup>2</sup>) eppure sono tra gli ambienti più capaci di stoccare anidride carbonica, assorbendone circa il 30%, quasi il doppio di tutte le foreste nel mondo<sup>1</sup>. Grazie alla loro condizione anfibia tra terra e acqua questi ambienti costituiscono inoltre le maggiori riserve di biodiversità, e, in particolare negli ambiti costieri, svolgono una fondamentale funzione di assorbimento degli effetti delle maree, cruciale in termini di mitigazione dell'innalzamento del livello medio marino.

L'attenzione per questi ambienti rari e fragili ha prodotto da tempo misure specifiche: la Convenzione di Ramsar, trattato intergovernativo firmato nel 1971 in Iran, si propone di conservare e gestire le aree umide, ritenute tra gli ambienti più minacciati da processi antropici e naturali. Come registrato dall'osservatorio europeo della Camargue, dagli anni Settanta ad oggi le aree umide europee sono

---

<sup>1</sup> Dati reperibili al sito <https://www.ramsar.org/>.

diminuite del 48%, mentre in alcune di esse la popolazione è aumentata del 300%<sup>2</sup> esponendole al rischio di estinzione; nello stesso periodo, inoltre, Ramsar registra un declino del 36% delle specie florofaunistiche delle aree umide costiere (Ramsar, 2018). Contemporaneamente, l'ultimo rapporto di Ispra sul consumo di suolo in Italia evidenzia un'erosione importante di questi ambienti, che si stima siano scomparsi per circa due terzi dall'inizio del XX secolo, principalmente a causa di processi di sviluppo aggressivi e ignoranti le funzioni e i valori di queste aree.

È noto infatti che le aree umide, a causa della loro condizione di margine, subiscono un grande numero di pressioni che causano la perdita e frammentazione degli habitat. Tra queste vi sono: l'erosione delle coste e l'innalzamento del mare dovuti ai cambiamenti climatici; l'introduzione di specie aliene; la crescita incontrollata di popolazione e urbanizzazione; l'eutrofizzazione dell'acqua legata al riversamento eccessivo di nutrienti; le attività insediative o turistiche che minacciano la precarietà degli ecosistemi naturali; i sistemi produttivi che causano inquinamento di acqua e suolo; attività economiche che sfidano i sistemi produttivi tradizionali legati a queste aree fragili. A queste minacce si aggiunge la sovrapposizione dei livelli di pianificazione e la moltiplicazione di autorità responsabili della loro gestione e preservazione che, insieme allo scarso coordinamento tra i soggetti e la scarsa capacità di gestire ambienti complessi, genera in molti casi una forte frammentazione territoriale.

In questo quadro si inserisce il progetto Interreg Italia-Croazia CREW - *Coordinated Wetland Management in Italy-Croatia cross-border region*<sup>3</sup>. Il progetto si pone come obiettivo principale la tutela della biodiversità<sup>4</sup> delle aree umide costiere nella regione adriatica tra Italia e Croazia, attraverso lo sviluppo di strumenti innovativi di *governance* partecipata, quale il Contratto di Area Umida.

## Il Contratto come strumento integrato multilivello

Il contratto di area umida è uno strumento volontario di programmazione strategica e negoziata su base partecipativa, declinata nei territori con aree umide (lagune, paludi, stagni, torbiere, ecc.) dei più diffusi “contratti di fiume”, riconosciuti a livello nazionale (art. 68bis del D.Lgs 152/2006) e regionale (D.G.R.V. 1938/2015). Questi contratti, già collaudati principalmente in Francia, Belgio, Spagna e Italia<sup>5</sup>, sono coerenti con la Politica ambientale dell'UE (Direttiva quadro sulle acque, Direttiva sulle alluvioni, Bacino idrografico, Piano di gestione), basata sull'impegno attivo delle principali parti interessate alla pianificazione partecipativa. Il contratto rappresenta un accordo formale attraverso il quale attori territoriali pubblici e privati si impegnano volontariamente a mettere in atto strategie e progetti in cui criteri di utilità pubblica, rendimento economico privato, valore sociale e sostenibilità ambientale sono ugualmente presi in considerazione.

L'interesse crescente per i “Wetland Contract” (così generalmente definiti in inglese) a livello nazionale ed europeo sta attraversando un importante rinnovamento; si evidenzia infatti una seconda generazione di contratti che mira ad una più ampia rappresentanza all'infuori dell'azione diretta istituzionale, e che vuole rendere conto delle ragioni dei soggetti ma anche degli oggetti – quelle che genericamente chiamiamo ‘cose’ (Paba, 2011) o soggetti ‘diversamente animati’, come la flora o la fauna –. In questo senso, i nascenti contratti di area umida vogliono intercettare in modo più esplicito tutti i portatori di interesse, siano questi soggetti umani, animali o vegetali, considerati per il complesso sistema di relazioni che li lega ad un particolare ambiente geografico, economico o sociale.

Per queste ragioni la gestione e protezione delle aree umide richiede di superare gli approcci settoriali e di affrontare i problemi da un punto di vista ecosistemico e con un approccio che superi le divisioni territoriali legate alle competenze. Principalmente, la questione della protezione della biodiversità intreccia aspetti scientifico-ambientali e questioni di *governance* territoriale. Essa porta a discutere dei conflitti tra le ragioni della difesa e conservazione della biodiversità e quelle dello sviluppo delle attività umane per ottenere risultati di lungo periodo, ma anche per migliorare la gestione delle risorse idriche aumentando al contempo la consapevolezza della società civile.

A partire dalle fragilità che interessano ambienti complessi come quello lagunare, il progetto Interreg CREW propone di affrontare l'attuazione di uno strumento di *governance* multilivello orientato a conseguire

<sup>2</sup> Per ulteriori dati si consulti il sito web di Tour du Valat - Institut de recherche pour la conservation des zones humides méditerranéennes <https://tourduvalat.org/en/mediterranean-wetlands/menaces-enjeux-protection/>

<sup>3</sup> Per informazioni sul progetto CREW vedi: <https://crewinterreg.wixsite.com/crew/il-progetto-interreg-crew>

<sup>4</sup> Nel 2011 la Comunità Europea ha adottato una Strategia Europea per la Biodiversità, recepita poi da tutti gli Stati membri, con una programmazione fino al 2020 che si impegna a tutelare la biodiversità e i servizi ecosistemici del continente.

<sup>5</sup> In Francia i contratti di fiume sono stati introdotti nel 1981. Uno dei casi esemplari è il contratto del Delta del Rodano nella regione della Camargue. In Italia la regione che per prima ha attivato i contratti di fiume è stata la Lombardia. Si ricorda in particolare il contratto del bacino Lambro-Seveso-Olona (2000-2006).

effetti globali sugli ecosistemi delle zone umide costiere e sui relativi aspetti socioeconomici. Per questa ragione, il processo partecipato volto alla costruzione di un “contratto di area umida” terrà conto delle potenzialità e vulnerabilità territoriali di margine, necessariamente connesse alle attività di terra così come a quelle di mare. Le interdipendenze tra questi diversi ambiti ci impongono infatti di ragionare sulle trasformazioni cui l'ambiente lagunare è da sempre sottoposto, in un delicato equilibrio tra conservazione paesaggistica e promozione economica, insediativa e turistica.

Tra le finalità principali del Contratto ci sono: una gestione più efficace delle zone umide che eviti i conflitti, così come la sovrapposizione o duplicazione di politiche ed interventi; l'integrazione delle zone umide in un quadro coordinato di pianificazione territoriale e paesaggistica rispettoso delle direttive europee; una più forte connessione con le opportunità di finanziamento esistenti per la riabilitazione ambientale; il maggiore coinvolgimento attivo delle parti interessate attraverso l'attuazione di accordi negoziati e volontari capaci di aumentare la loro centralità nella *governance* territoriale; la rivitalizzazione dell'economia locale integrata con la protezione della biodiversità.

A questo punto, è necessario sottolineare che il “contratto di area umida” non è un piano e non è sovraordinato a nessun atto amministrativo: pone le basi programmatiche per altri progetti senza imporre nuovi vincoli. È una pratica volontaria e inclusiva: gli scenari sono condivisi tra tutti i portatori di interesse, le azioni discusse piuttosto che imposte, l'adesione mediata. Per queste e altre ragioni, i contratti di area umida costituiscono importanti opportunità per le amministrazioni locali per appianare i conflitti e attivare processi di responsabilizzazione nel territorio.

### **La Laguna Nord di Venezia tra tutela e sviluppo**

All'interno del progetto Interreg CREW, l'Università Iuav di Venezia riveste il ruolo di Leader Partner e coordina i partner nello sviluppo di processi di *governance* partecipata in aree target da loro designate. Il gruppo di lavoro Iuav ha scelto di occuparsi della Laguna di Venezia, area umida di grande rilevanza storica, culturale, economica ed ambientale a livello europeo e mediterraneo<sup>6</sup>. Questo ambiente è oggi soggetto a numerose pressioni antropiche e naturali, dai rischi legati al cambiamento climatico alle trasformazioni antropiche di terraferma; dalla pressione dei flussi turistici al costante processo di spopolamento del centro storico e delle isole minori; dall'erosione dei bordi e del fondale lagunari all'inquinamento proveniente dal trasporto acqueo e dalle economie che insistono sul suo bacino scolante.

La Laguna nord di Venezia è la maggiore area umida costiera del Mediterraneo: con i suoi 549 km<sup>2</sup> presenta al suo interno aree a carattere diverso per condizioni geomorfologiche, ambientali e insediative. Per questa ragione, al fine di operare un processo partecipato più efficace, il gruppo di lavoro Iuav ha deciso di ridurre il campo di indagine alla parte settentrionale della Laguna di Venezia. Quest'area, di circa 220 km<sup>2</sup>, risulta essere meno compromessa e conserva caratteri e habitat peculiari del sistema lagunare quali: barene, velme, paludi, canali, foci lagunari, dune sabbiose e valli da pesca.

L'impatto delle comunità che abitano questi luoghi resta però problematico. Sulla laguna affacciano infatti aree produttive industriali e di agricoltura intensiva; un aeroporto con 11 milioni di passeggeri all'anno; le aree retrostanti di lidi balneari che raggiungono 11 milioni e 600 mila presenze stagionali all'anno.

Il primo passo nell'attivazione del processo di *governance* è stato dunque il coinvolgimento delle istituzioni e degli enti che operano su questo territorio: le amministrazioni locali che affacciano sulla laguna nord (Venezia, Quarto d'Altino, Musile di Piave, Jesolo e Cavallino-Treporti); la Città Metropolitana di Venezia; la Regione del Veneto; l'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali; i Consorzi di Bonifica (Acque Risorgive e Veneto Orientale). L'adesione delle istituzioni è stata fondamentale per avviare i lavori, in quanto esse rappresentano gli organi di governo del territorio e le comunità che lo abitano; inoltre, questo appoggio ha garantito un riferimento amministrativo indispensabile per coinvolgere successivamente gli stakeholder economici e della società civile presenti in Laguna Nord.

---

<sup>6</sup> La Laguna di Venezia, pur essendo la maggiore area umida costiera del Mediterraneo, non rientra nei siti Ramsar di importanza internazionale; solo una piccola area, quella di Valle Averte nella laguna sud, è compresa.



Figura 1 | La Laguna nord di Venezia verso Torcello.  
Fonte: foto di Giancarlo Gusmaroli

### Le fasi del processo

Il valore dei processi partecipati per l'implementazione della *governance* territoriale si inserisce in una più ampia tradizione teorica e operativa<sup>7</sup>. Tuttavia, non è intenzione di questo paper soffermarsi sulla vasta letteratura che esiste a riguardo, ma piuttosto descrivere il contratto di area umida come uno strumento di attivazione multilivello in crescita a livello internazionale, forte di esperienze di animazione e inclusione, capace di legare saperi tecnici e locali attraverso la promozione di interessi condivisi.

Le tappe di questo percorso si articoleranno in incontri territoriali e tematici ai quali parteciperanno tutti i soggetti interessati (Figura 2). A supporto delle attività sono stati attivati strumenti di comunicazione web che garantiranno trasparenza e informazione pubblica, e accesso a tutti i prodotti che verranno realizzati.

Per quanto riguarda il “Contratto di Area Umida per la Laguna Nord di Venezia”, immaginiamo un percorso partecipato che si svolga nell'arco di 12-18 mesi per concludersi con la sottoscrizione del Contratto di area umida entro la prima metà del 2021. La prima fase di informazione e condivisione è già stata avviata e sono stati svolti alcuni incontri informativi, il primo con i soli attori istituzionali (settembre 2019), i successivi aperti a tutti i soggetti interessati (tra ottobre e febbraio 2020). Gli incontri sono stati ospitati dai cinque comuni coinvolti nel progetto, così da responsabilizzare le amministrazioni e insieme intercettare da vicino le associazioni e i gruppi che si muovono all'interno di ambiti più ristretti.

Nella fase successiva è stata divulgata la bozza del Documento di intenti, integrata con le osservazioni pertinenti, e sottoscritta dagli enti istituzionali e non, coinvolti nel progetto.

Tra marzo e giugno 2020, il processo ha subito un rallentamento dovuto all'isolamento imposto dalle norme di sicurezza legate all'emergenza COVID-19; tuttavia, il gruppo di lavoro Iuav ha continuato a riflettere sulle questioni più urgenti, proponendo alcune attività on-line finalizzate a mantenere i rapporti con gli attori del territorio e a impostare diversamente le fasi di lavoro successive alla ripartenza.

In particolare, è stato proposto un questionario breve<sup>8</sup> – diffuso attraverso i canali social del Contratto, la newsletter e il sito web del progetto – che intendeva raccogliere alcune impressioni sul presente e sul futuro della laguna. In secondo luogo, tra giugno e luglio 2020 sono stati organizzati due forum, in modalità on-line e diretta streaming, con l'intento di raccogliere proposte concrete da parte delle associazioni già firmatarie del Documento degli Intenti, o intenzionate ad aderire al progetto.

Le idee e proposte raccolte nei Forum istruiscono i tavoli di lavoro tematici che si terranno nell'autunno 2020. Questi saranno moderati da un animatore e includeranno alcuni esperti scientifici a cui i partecipanti potranno riferirsi in merito a questioni specifiche. I tavoli sono finalizzati a costruire un quadro conoscitivo (integrando saperi tecnico-scientifici e pratico-locali) e la prima bozza del Programma di azione.

<sup>7</sup> Si veda ad esempio: Andersen e Pors, 2016; Bobbio 2008; De Pascali 2008; Gelli e Morlino, 2010; Manzini 2018.

<sup>8</sup> Il questionario è tutt'ora compilabile e disponibile al link: <https://forms.gle/cWVdRycqfHj1FswA7>

## FASI e PRODOTTI



Figura 2 | Schema delle fasi del processo partecipativo per il Contratto di Area Umida e i vari prodotti e documenti che si otterranno da ciascuna fase.

Fonte: immagine elaborata dalle autrici.

### Bilancio ed esiti attesi

Tra gli esiti attesi del contratto di area umida, c'è lo sviluppo di sussidiarietà verticali e orizzontali capaci di favorire il coordinamento tra istituzioni a tutti i livelli coinvolti, nonché di razionalizzare e integrare le risorse disponibili come finanziamenti, piani vigenti e conoscenza locale. Con lo scopo di raggiungere proposte per lo sviluppo, la conservazione e la gestione territoriale che siano sostenibili a lungo termine, il Contratto promuoverà quindi un maggiore coordinamento tra le parti interessate e i decisori, limitando e attenuando i conflitti tra conservazione ambientale ed attività economiche.

Purtuttavia all'interno del processo si registrano alcune criticità. La prima è la scala di intervento: la laguna di Venezia è un territorio molto ampio e nonostante il Contratto si proponga di lavorare all'interno di un ambito circoscritto, alcune questioni rimangono legate alla scala regionale. Per questa ragione, si è pensato di impostare il Contratto come un progetto destinato all'*upscaling*. I territori della Laguna Nord fornirebbero, in questo senso, un primo test sul territorio da cui estendere le attività di supporto ad una *governance* multilivello (come avvenuto, ad esempio, nel caso della Valle dell'Ofanto in Puglia<sup>9</sup>).

Ciò conduce anche alla risoluzione di una seconda importante criticità: il ruolo dell'università come soggetto referente e promotore del processo. Se infatti la presenza dell'università ha permesso il lancio del progetto Interreg CREW grazie ad un finanziamento europeo, e garantisce competenze tecniche, organizzative e di animazione durante tutto l'arco del progetto, è pur vero che serve un passaggio di responsabilità. La presa in carico del processo da parte di istituzioni territoriali con un ruolo amministrativo è essenziale per garantire il supporto politico di tali operazioni, oltre alla loro visibilità.

Al contempo, sono molti gli esiti positivi registrati in questa prima fase, in particolar modo legati all'integrazione di saperi tecnici e locali e alla valorizzazione degli attori minori.

I soggetti coinvolti sono eterogenei, così come il loro apporto al progetto e la messa a disposizione di competenze. Infatti, i portatori di interesse non portano solo istanze, ma anche una conoscenza capillare e diretta del territorio che abitano e usufruiscono a diverso titolo. Inoltre, sono portatori di risorse non solo economiche e di tempo, ma anche di un importante capitale relazionale e una necessaria disponibilità all'azione che risulterà particolarmente utile nel tempo.

Uno dei punti chiave dei contratti di area umida è infatti il sostegno dell'*empowerment* dei soggetti, degli oggetti e dei luoghi coinvolti, dotandoli di strumenti di lettura e programmazione territoriale funzionali a

<sup>9</sup> Il contratto del fiume Ofanto è stato selezionato dall'Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume come Caso Studio esemplare in riferimento tema della partecipazione e responsabilità. Per informazioni: <https://www.facebook.com/Contratto-di-Fiume-dellalto-Ofanto-1542644959351301/>

promuovere con continuità pratiche di tutela e promozione territoriale. Si parla in questo caso di *commitment*, di responsabilità condivise, di interesse orizzontale ed integrato, ricordando che queste pratiche non sono solo innovative, ma rafforzano azioni istituzionali esistenti e possono costituire, per i soggetti istituzionali coinvolti, importanti opportunità di mediazione e di crescita.

Il progetto CREW, dunque, si sta muovendo contemporaneamente a più scale: da un lato sensibilizzando e promuovendo il tema delle aree umide a livello regionale e sovranazionale, dall'altro incoraggiando strumenti di *governance* multilivello capaci di favorire forme di rappresentanza plurale nel territorio della laguna nord. Questo doppio impegno si pone una sfida complessa: rafforzare la rete dei progetti in essere che si occupano di aree umide così da influenzare le politiche europee, e al contempo tradurre i risultati di percorsi territoriali in riscontri pratici anche a breve termine, agilmente integrabili nelle politiche esistenti.

### Riferimenti bibliografici

- Andresen N., Pors, J. (2016), *Il welfare delle potenzialità. Il management pubblico in transizione*, Mimesis, Milano.
- Bobbio L. (2008), *A più voci - Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni e cittadini nei processi decisionali inclusivi*, Edizioni Scientifiche Italiane, Cantieri della p.a.
- De Pascali P. (2008), *Territori della governance*, Franco Angeli, Milano.
- Geddes P. (1970), *Città in Evoluzione*, Il Saggiatore, Milano.
- Gelli F., Morlino L. (2010), *Qualità della democrazia e innovazione locale*, Edizioni Saper, Padova.
- Manzini E. (2018), *Politiche del quotidiano*, Edizioni di comunità, Roma.
- Paba G. (2011) ,“Le cose (che) contano: nuovi orizzonti di agency nella pianificazione del territorio”, CRIOS 1, pp. 68-80.

### Sitografia

Commissione europea (2020), Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita

[Online]. Scaricabile al link: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52020DC0380&from=EN> (consultato: 10/06/2020)

ISPRA (2019), Annuario dei dati ambientali. Edizione 2019

[Online]: <https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dellambiente/annuario-dei-dati-ambientali-edizione-2019>, capitolo 9 - “Idrosfera”, scaricabile al link: [https://www.isprambiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/stato-ambiente/annuario-2020/9\\_Idrosfera\\_Finale\\_2019.pdf](https://www.isprambiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/stato-ambiente/annuario-2020/9_Idrosfera_Finale_2019.pdf) (consultato: 10/06/2020).

Legambiente (2020), Focus zone umide 2020

[Online]. Scaricabile al link: <https://www.legambiente.it/wp-content/uploads/2020/01/FOCUS-zone-umide-2020.pdf> (consultato: 10/06/2020).

Ramsar Convention on Wetlands (2018), Global Wetland Outlook: State of the World's Wetlands and their Services to People. Gland, Switzerland: Ramsar Convention Secretariat

[Online]. Scaricabile al link: <https://www.global-wetland-outlook.ramsar.org/outlook> (consultato: 10/06/2020).

## **DOWNSCALING, RIGHTSIZING. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale**

A cura di Claudia Cassatella

- 01 **Tecniche urbanistiche per una fase di decrescita**  
A cura di Carolina Giaimo, Maria Chiara Tosi, Angioletta Voghera
- 02 **Evoluzione istituzionale, nuovi strumenti e modelli di governance territoriale**  
A cura di Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, Davide Ponzini
- 03 **Le politiche regionali, la coesione, le aree interne e marginali**  
A cura di Federica Corrado, Elena Marchigiani, Anna Marson, Loris Servillo
- 04 **Resilienza nel governo del territorio**  
A cura di Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Michelangelo Russo, Massimo Sargolini
- 05 **Rigenerazione dello spazio urbano e trasformazione sociale**  
A cura di Nadia Caruso, Gabriele Pasqui, Carla Tedesco, Ianira Vassallo
- 06 **Patrimonio in azione**  
A cura di Giovanni Caudo, Fabrizio Paone, Angelo Sampieri
- 07 **Il ritorno delle foreste e della natura, il territorio rurale**  
A cura di Antonio di Campi, Claudia Cassatella, Daniela Poli
- 08 **Piani e politiche per una nuova accessibilità**  
A cura di Paolo La Greca, Luca Staricco, Elisabetta Vitale Brovarone
- 09 **Innovazione tecnologica per la riorganizzazione spaziale**  
A cura di Beniamino Murgante, Elena Pedè, Maurizio Tiepolo

Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti  
ISBN: 978-88-99237-31-8  
DOI: 10.53143/PLM.C.421

Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2021

